

**LE VACANZE AL
TEMPO DEL VIRUS**

ALL'INIZIO DELLA SECONDA ESTATE IN ERA COVID IL MINISTRO DEL TURISMO **MASSIMO GARAVAGLIA** INDICA LE PRIORITÀ PER RISOLLEVARE IL SETTORE

«PIÙ FORZA ALLA PRIMA AZIENDA DEL PAESE»

**TRA PERDITE
E PROSPETTIVE**

27 MILIARDI DI EURO

è la somma persa nel settore
turistico nell'anno 2020

12,3 MILIONI

sono gli arrivi previsti nel nostro
Paese tra giugno e settembre

+15,3%

è la percentuale di aumento dei
pernottamenti rispetto al 2020

«OPERATORI E STRUTTURE HANNO SOFFERTO MOLTO, SPECIE NELLE CITTÀ D'ARTE. ORA SI RIPARTE, MA LE REGOLE PER VIAGGIARE DEVONO ESSERE UGUALI PER TUTTI. BEN VENGA IL LASCIAPASSARE EUROPEO»

di **Alberto Laggia**

«Il Digital Green Pass, il cosiddetto "passaporto vaccinale europeo", appena approvato dalla Ue, è indubbiamente uno strumento utilissimo. Significa regole uguali per tutti; e per di più decise in pochi mesi, quando il processo decisionale europeo, di solito, impiega anni. Qualcuno, però, ha "succhiato la ruota", per usare un termine ciclistico. O ci ha provato».

A usare la metafora sportiva per indicare i soliti "furbetti" che sgomitano in Europa, è il ministro **Massimo Garavaglia**, titolare del nuovo dicastero del Turismo, reistituito per volontà del premier Draghi per dare nuovo impulso a un settore economico strategico, che vale il 13% del Pil nazionale, massacrato dalla crisi del Covid. «Ci ha provato la Grecia con la "trovata" delle isole Covid free. Poi la Francia con l'accoglienza senza tampone per i turisti americani vaccinati. Ancora, la Spagna che prova a battere tutti sul tempo delle riaperture. E noi, che con Draghi avevamo annunciato che l'Italia riapriva nella

seconda metà di maggio ai turisti, siamo rimasti impastoiati in regole che hanno frenato la spinta verso le prenotazioni turistiche. Quindi, ben venga il lasciapassare europeo», osserva Garavaglia, pragmatismo da economista bocconiano, con seconda laurea in Scienze politiche, ex sindaco (Lega).

Lei ha ricordato più volte l'importanza di siglare accordi bilaterali con i Paesi per favorire il turismo in ingresso in Italia. Che cosa significa?

«Quello che accennavo prima. L'Italia è la meta preferita degli americani. Eppure, da noi i turisti americani, benché vaccinati con vaccini riconosciuti dall'Ema, possono arrivare solo se fanno un tampone nelle precedenti 48 ore. Una seccatura che non viene loro riservata se vanno in Grecia, Spagna o Francia. Facciamo l'esempio della famiglia scandinava che vuole trascorrere una vacanza sulla costiera romagnola. Prima di partire deve fare il tampone. Poi ha 48 ore di tempo per arrivare sulle nostre spiagge, altrimenti ne deve fare un altro. E la famigliola scandinava se ne va in Croazia. Basterebbe alzare il lasso di tempo a 72 ore, come fanno la Grecia e la Croazia».

Gli operatori del settore di cosa hanno bisogno ora? È vero che ci sono difficoltà nel reperire manodopera stagionale?

«Sì, è vero. Me lo dicono tutti gli operatori. Per venire incontro alle esigenze degli imprenditori, nel secondo Decreto Sostegni abbiamo inserito la decontribuzione per chi riaccolga in azienda i lavoratori in cassa integrazione. Per questo intervento

sono stati stanziati circa 800 milioni. Credo che misure del genere debbano e possano essere estese anche agli stagionali. In tal modo, i lavoratori ricevono più soldi in busta paga e forse conviene anche a loro lavorare piuttosto che ricevere sussidi».

Che ne pensa della seconda dose vaccinale ai turisti nei luoghi di soggiorno?

«Si può fare? Bene. Non si può fare? Ci si organizza. Una cosa è

certa: la seconda dose può essere somministrata solo per soggiorni che superano un periodo ragionevole e presuppone un accordo fra le regioni di provenienza e quelle di destinazione. Mi risulta che le Regioni si stanno organizzando d'intesa con il generale Figliuolo».

Quali sono i settori che hanno subito di più il lockdown?

«Indubbiamente, le città d'arte.

Nel 2020 sono venuti meno i turisti stranieri. Ora stanno tornando e sicuramente questa stagione sarà migliore della precedente. Per i centri storici delle città d'arte è stato creato un fondo da 50 milioni proprio per sostenere operatori e consumi. In più, è stato incrementato di cento milioni il Fondo per compensare il calo degli incassi da tassa di soggiorno».

Lei ha affermato che «Una delle questioni urgenti è la riqualificazione delle strutture ricettive e il rilancio del turismo di

qualità nel nostro Paese». Con quali sostegni finanziari?

«Questo Governo ha finora messo a disposizione del pianeta turismo 5 miliardi di risorse nazionali, a cui si aggiungono 500 milioni non spesi dal precedente Governo. In più, il Pnrr Turismo prevede interventi per 2,4 miliardi che con un'agevole leva finanziaria possono salire a 5. Sia fra le misure nazionali sia con quelle europee sono previsti finanziamenti per l'ammodernamento degli impianti in chiave sostenibile. Tra le misure nazionali, poi, abbiamo permesso agli operatori di "comprare tempo". Cioè, abbiamo messo in campo strumenti

finanziari in grado di allungare le scadenze del debito e di ricorrere a veicoli finanziari come i mini bond e basket bond».

L'anno scorso il comparto turistico ha perso 27 miliardi di euro. Quanti se ne potranno recuperare quest'anno?

«Non ho ancora capacità divinatorie. Ma se almeno un terzo di quei 27 miliardi persi potessero rientrare mi sentirei soddisfatto».

Ha funzionato, a suo parere, il bonus vacanze?

«Com'era stato costruito non ha funzionato granché. Lo scorso anno è stato usato solo per la metà. Ora abbiamo deciso di estenderne l'utilizzo anche presso le agenzie di viaggio e i tour operator, così da spenderlo fino all'ultimo centesimo».

Tra le misure abbiamo permesso di allungare le scadenze di debiti e tasse